

LA NAZIONE CRONISTI in CLASSE

2014-2015

SPONSOR

Belvedere S.p.A.
innovazione · progetti · sviluppo

CENTRO CINEMA
Paolo e Vittorio Taviani
SAN MINIATO

CONAD
Persone oltre le cose

PARTNER

Rai radio2
Caterpillar



Sulle tracce... della storia!

Un progetto nazionale per conoscere la memoria del territorio

LE TESTIMONIANZE

Ricordi di fame e povertà

INTERVISTANDO alcuni testimoni dell'epoca la cosa che più emerge è la predominanza dei ricordi legati al cibo: evidentemente tanta è stata la fame sofferta che essa ritorna con forza ogni volta che ci si misura con questi momenti di vita, e ci fa riflettere. Il pane, in particolare, è un elemento costante. «Quanto s'è patito?», ci dice un'intervistata, «nemmeno un grammo di pane!». «C'era tanta miseria. Lo sai come s'andava a letto?», ci chiede un altro testimone, di rimando.

«S'ANDAVA a prendere la legna nel bosco, s'accendeva il fuoco, si prendeva un mattone, si scaldava, poi si prendeva una camicia vecchia e s'andava a letto con due paia di calzini, uno pulito e uno sudicio!». «Si mangiava il pane bianco con la semola e quando si chiedeva cosa c'era ci rispondevano: crosta, midolla e pane». «S'andava a prendere i ranocchi nel lago per mezza lira e a cogliere l'uva, che col pane ci stava bene». «I tedeschi ci portavano via tutto e ci ammazzavano i polli. Quando arrivarono gli americani», conclude una signora, «portarono una vita migliore: ci buttavano le caramelle e le scatolette. Sono cose che oggi si sottovalutano», conclude, «ma per chi è vissuto nella guerra, anche un briciolo d'olio nel piatto era già tanto».

SPESSO non ce ne rendiamo conto ma siamo circondati quotidianamente dalle tracce del nostro passato. I luoghi che frequentiamo abitualmente ci parlano attraverso le parole della Storia e osservando attentamente ciò che ci circonda, nelle vie e nelle piazze di ogni paese, possiamo divertirci a mettere insieme i pezzi di un puzzle di volti e voci, come veri e propri «esploratori della memoria». Questo è infatti il nome del concorso nazionale, organizzato dall'Anmig (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra) e patrocinato dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che permette a ogni scuola italiana di misurarsi nell'appassionante missione di scovare quante più impronte possibili che ricordino alcune delle fasi più avvincenti e dolorose della nostra tradizione. L'occasione è ghiotta. Quest'anno infatti ricorrono due importanti anniversari: cento anni fa, il 24 maggio del 1915, l'esercito italiano attraversa-



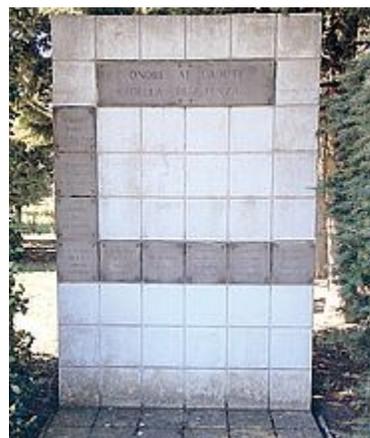
Monumento ai caduti a Terricciola e lastra commemorativa a Soiana va il fiume Piave per dirigersi sulla linea del fronte austriaco, e settant'anni fa, il 25 aprile del 1945, partigiani e alleati liberavano Milano dall'occupazione nazifascista. Due ricorrenze imperdibili per cogliere al volo l'occasione di battere a tappeto vicoli e parchi alla ricerca di monumenti, lapidi, targhe e lastre commemorative, e scoprire magari che molti dei nostri familiari hanno contribuito a costruire quella pace di cui oggi noi possiamo godere.

SCOPO dell'iniziativa è anche quello di censire un grande catalogo della memoria e favorire la co-

noscenza e il contatto con la storia delle nostre comunità: con stupore quindi ci siamo accorti che i nostri stessi nonni hanno vissuto in prima persona quei momenti e ne hanno conservato un ricordo indelebile. Con loro abbiamo riportato alla luce lettere, cartoline, documenti, medaglie, piccoli oggetti di guerra: un patrimonio immenso riemerso dalla polvere delle nostre soffitte e divenuto oggetto delle nostre conversazioni in famiglia, in modo attivo e soprattutto vivo, pulsante. Con il tempo ci siamo appassionati alla ricerca e «armati» di penna e macchina fotografica digitale ci siamo sparpagliati per le strade: molte lapidi riportavano dei nomi conosciuti e alcune iscrizioni ci parlavano di episodi già sentiti. Camminavamo con la testa per aria e gli occhi rivolti verso quei monumenti a cui finora non avevamo mai prestato attenzione. In quei momenti sentivamo di far parte di qualcosa di grande e importante, che è nostro dovere salvaguardare e tramandare.

LA PASSEGGIATA LE FRAZIONI UNITE NEL RICORDO DELLA RESISTENZA CON DUE MONUMENTI «GEMELLI»

Selvatelle e Nugola: un bagaglio condiviso



In ricordo delle guardie di P.S. uccise dai tedeschi a Selvatelle

PASSANDO per la via Volterrana, tra Selvatelle e La Rosa, qualcuno si sarà imbattuto con lo sguardo in una strada costeggiata da un filare di cipressi. I più attenti avranno notato una piccola rientranza, nascosta da qualche arbusto. Pochi però si saranno soffermati a leggere una delle pagine più tristi della Resistenza nel Comune di Terricciola, che vale la pena essere ricordata, anche per la particolarità che la lega al territorio livornese. Secondo un documento consultabile sul sito della Regione Toscana, la mattina del 19 giugno del 1944 otto guardie di pubblica sicurezza della tenenza «Ardenza» di Livorno, guidate dal sottotenente Vittorio Labate, dopo aver lasciato la caserma ed essersi impadronite di due autocarri carichi di armi e munizioni, si sono dirette verso la zona di Castellina

Marittima, per raggiungere la Formazione partigiana «Sante» della Brigata Garibaldi. All'altezza di Selvatelle però sono state intercettate da un contingente tedesco, catturate e torturate per quattro giorni. Il 23 giugno infine sono state barbaramente uccise. Oggi in loro ricordo c'è un semplice monumento in cemento, attorno al quale ogni anno diverse autorità si raccolgono per commemorare i giovani caduti, a cui è stata conferita la medaglia di bronzo al valore militare. Monumento che vanta una peculiarità: a Nugola, nel Comune di Collesalveti, esiste un suo «doppio», sorto in onore delle stesse guardie trucidate in territorio pisano. Tutto questo nel nome di una memoria condivisa che non bada ai confini locali ma obbedisce alle leggi di una storia di pace e fratellanza.

LA REDAZIONE

QUESTA PAGINA è stata del campionato di giornalismo, organizzato dalla Nazione, è stata realizzata dalla redazione della III B - scuola media "A. Da Morrona" Terricciola: Arapi Galip, Balducci Simone, Bartaloni

Andrea, Bellagotti Laura, Berionni Mattia, Birlan Ligia Nicoletta, Boscolo Stefano, Costagli Samuel, Felci Marchionni Marco, Fiorentini Camilla, Galli Chiara, Gennai Roberto, Gonnelli Giulia, Grassi Francesco, Gu-

glielmi Mattia, Lanza Alessio, Lupi Filippo, Maddio Maria Santa, Mercuri Venere, Rinaldo Nicolas, Rossetti Giulia. La Dirigente Scolastica Dott.ssa Sansone Lidia, gli insegnanti tutor professor Maioli Simone e professoressa Ciulli Marcella.